

## CARITAS GEORGIA

Tbilisi, 28 agosto 2008

Carissimi Amici,

Ieri mattina abbiamo avuto nel nostro ufficio un lungo incontro con i collaboratori, che rispondono dei vari settori in questo progetto di emergenza. Era presente anche il nostro ospite tedesco, rappresentante della Caritas Internationalis. Forse molti di Voi pensano che questi incontri non sono utili, ma non è così. Anzi sono indispensabili per lo scambio di informazioni e per poter affrontare le nuove necessità che spuntano ogni giorno. Qui ogni giorno cambia la situazione e veniamo a sapere dei nuovi bisogni concreti, che ci sono ancora persone che dormono per terra, che da giorni non mangiano pasti caldi ecc.

Inizialmente avevamo preparato un progetto di emergenza che è stato presentato alle grandi Caritas tramite la Caritas Internationalis, servivano più o meno 200.000 euro. Ma in questo progetto non si poteva prevedere tutto, mentre le Vostre generose offerte ci permettono di intervenire con prontezza alle diverse necessità. Ieri sera abbiamo saputo che, da quattro giorni, circa 950 persone non hanno ricevuto nulla da mangiare oltre il pane. Stamattina abbiamo ordinato al nostro Panificio di preparare 1000 porzioni di cibo per stasera. E tutto questo grazie al Vostro cuore generoso!

Ieri alle ore 12:30 ho avuto l'incontro con il nostro Nunzio Apostolico, perché sentivo la necessità di ricevere i consigli e di avere il parere della persona, che conosce il nostro lavoro, la nostra Caritas e le necessità che ci sono. I consigli del Nunzio sono sempre molto preziosi e saggi!

Nel pomeriggio invece ho parlato in ufficio con Padre Paolo (camilliano), che con alcuni volontari di Padri Camilliani e con le loro autovetture, ci aiutano da giorni a distribuire ai vari campi profughi: coperte, materassi, saponette, shampoo, pannolini, asciugamani ecc.

La sera invece, sono stato all'Ambasciata Polacca e ho incontrato l'Ambasciatore e la Sig.ra Janina Ochojska, che lavora in una grande Fondazione polacca. Dopo questo incontro siamo andati a visitare i profughi del quartiere Isani. Attualmente, in questo vecchio ospedale militare vivono più di 2.000 persone. Sono uscito depresso da questo edificio, vedendo la miseria e le gravi condizioni in cui vivono i profughi. Le condizioni sanitarie sono terribili! Gli sfollati che ci abitano da 12 giorni, hanno la corrente elettrica solo da due giorni (soltanto ai primi due piani, mentre l'edificio è di 7 piani), hanno l'acqua solo da ieri e arriva soltanto fino al terzo piano. Le persone non si fanno la doccia da giorni e i servizi sono in pessimo stato. Se il governo li lascia in questa struttura, la Fondazione polacca cercherà di migliorare un po' le loro condizioni. Non parlo dello stato d'animo di questa gente.. della disperazione che vi regna.. la donna che piange il marito rimasto nella zona di conflitto, il figlio che cerca il padre di cui non ha notizie e tante altre storie agghiaccianti che ho sentito personalmente...Vedere gli occhi spenti dei bambini, senza una luce di speranza, mi ha messo una grande tristezza addosso.. Lì abbiamo dei volontari, che cercano di distrarre questi bambini, ma è difficile lavorare a mani "nude". Abbiamo pensato

di comprare loro un televisore, ma dove metterlo? In una stanza dove crollano i muri e il pavimento è distrutto?

Queste persone mi hanno chiesto di allestire un luogo di preghiera e di mandare un prete ortodosso. Pregare per loro ora, è un grande conforto spirituale e dà la forza per andare avanti. In questi giorni cercheremo di prendere il contatto con Patriarcato e di soddisfare questa richiesta..

Vi ringrazio di cuore per la Vostra attenzione e che il Signore Vi protegga.

Con gratitudine  
Padre Witold

## **CARITAS GEORGIA**

Tbilisi, 29 agosto 2008

Carissimi Amici,

In tutto questo caos che c'è ora qui da noi, la nostra Caritas cerca di aiutare diverse categorie di persone, anche se ora il nostro aiuto è rivolto soprattutto ai profughi. Ci sono dei casi, in cui ci chiedono aiuto per le persone concrete. Alcuni giorni fa, da Vienna, da un operatore sociale per i profughi, abbiamo ricevuto la richiesta di aiutare un militare ferito ricoverato in un ospedale di Tbilisi. Ci siamo messi subito in contatto con il primario di questo ospedale che conosciamo molto bene. Purtroppo le condizioni del militare sono molto gravi ma c'è qualche speranza. Il malato ogni giorno ha bisogno di farmaci che costano da 700 a 800 lari (circa 300-350 euro) e del materasso contro le piaghe da decubito. L'Ordine di Malta, con il quale collaboriamo molto bene, fornirà i medicinali necessari, mentre con il primo aereo proveniente dalla Polonia, riceveremo il materasso richiesto. Oggi comunicheremo al primario dell'ospedale che fra qualche giorno avremo i medicinali e il materasso. Dobbiamo sottolineare che l'Ordine di Malta svolge un grande lavoro; distribuisce ai campi profughi i farmaci indispensabili e presta assistenza medica agli sfollati.

In questo periodo di emergenza, lavora a pieno ritmo anche il nostro Panificio di Tbilisi. Purtroppo fisicamente non siamo in grado di fare di più. Ogni giorno vedo gli impiegati del Panificio e noto nei loro volti una grande stanchezza, ma nello stesso tempo una grande soddisfazione che possono aiutare le persone in difficoltà.

Ieri il nostro ospite tedesco ed alcuni nostri collaboratori sono andati a Gori. Lì hanno avuto l'incontro con il governatore, il Sig. Vladimer Vardzelashvili. Il governatore ha chiesto se la Caritas Georgia potrebbe costruire le casette prefabbricate per un certo numero di profughi, su un terreno rilasciato appositamente. Oggi aspettiamo da loro le proposte concrete circa il nostro intervento. Il piano del governo sarebbe di sistemare, dopo due mesi, gli sfollati che vivono negli asili e nei campi profughi, in queste casette. Sono due-tre giorni, che la gente comincia a ritornare a Gori ed attualmente sul posto non sono presenti molte Organizzazioni straniere.

Inoltre, a Gori i nostri collaboratori hanno parlato con alcuni medici, infermieri e con i responsabili dei nostri progetti che abbiamo a Gori. Hanno visitato anche una ventina di asili e strutture in cui sono sistemati gli sfollati (a parte i campi profughi).

Ieri nel tardo pomeriggio ho avuto l'incontro in ufficio con la Sig.ra Janina Ochojska della Fondazione polacca. Questa Fondazione vorrebbe collaborare con noi, anche perché ha ricevuto le garanzie da parte dell'Ambasciata polacca, che il contributo erogato per l'emergenza, arriverà a destinazione e sarà usato per i profughi in modo onesto e trasparente. Sono rimasto molto contento a sentire queste parole e che anche gli altri apprezzano il nostro lavoro.

Come sempre ci sono delle notizie buone e le notizie cattive. La notizia buona è che, è arrivato al porto di Poti il container di aiuti umanitari spedito dall'Italia ai primi di luglio. La notizia brutta e che ci ha fatto stare un po' male, è che ci hanno chiesto lo sdoganamento di questo contenitore. E' un po' strano, perché da una parte il Ministero ci chiede aiuto e dall'altra parte ci fa sdoganare la merce umanitaria. Chi capirà il governo?!

Vi ringraziamo sentitamente per la Vostra solidarietà e Vi inviamo i nostri più cordiali saluti e auguri di ogni bene.

Con preghiere  
Padre Witold

## **CARITAS GEORGIA**

Tbilisi, 30 agosto 2008

Carissimi Amici,

Buongiorno. In questi giorni, la nostra Caritas continua a distribuire ai profughi diversi beni di prima necessità. Inoltre, offriamo il pasto tre volte al giorno a 400 persone sfollate sistemate nel quartiere di Gldani, due volte al giorno a 370 profughi del quartiere di Mukhiani, a 650 sfollati del quartiere di Isani (alcuni sono ritornati a Gori) invece, portiamo una volta al giorno i prodotti nutrienti del nostro Panificio. In totale 2540 pasti al giorno.

Per oggi abbiamo due novità. Ieri mi hanno chiamato dalla Radio Vaticana per avere le nostre notizie e mi hanno detto che la Conferenza Episcopale Italiana, ha deciso di stanziare un milione di euro, per far fronte alle prime emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite dalla guerra scoppiata nel Caucaso. Questa è stata davvero una bella notizia. Non sappiamo ancora quanto sarà destinato alla Russia (l'Ossezia del Nord) e alla Georgia. Ci auguriamo che una parte di questi soldi arriverà anche a Tbilisi e sarà devoluta anche per la nostra Caritas, perché c'è veramente tanta necessità. Ringraziamo sentitamente tutto il popolo italiano, la Chiesa Italiana e tutte le Parrocchie, per tanta generosità e per questo significativo aiuto.

Ieri sera alle ore 21:00 abbiamo avuto l'incontro con il Ministro per i profughi. Al Ministero non sono ancora in grado di dire quanti profughi rimarranno in città e quanti saranno spostati. Il governo ha l'intenzione di sistemare gli sfollati nei campi profughi per qualche mese (circa

due/tre mesi) e nel frattempo costruire per loro le casette prefabbricate, che mi sembra un'idea sbagliata. Una casa prefabbricata è una sistemazione provvisoria e non può essere una dimora definitiva. Una bella iniziativa invece è che, pensano di rilasciare ad ogni famiglia profuga di contadini, un terreno di un ettaro (su cui lavorare) ed altri 500 m<sup>2</sup> per la casa e per il giardinetto. Attualmente il governo cerca le varie Organizzazioni e le persone private disposte ad aiutare nella costruzione di queste case. Noi pensiamo (dipende che cosa ne diranno le grandi Caritas) di prendere l'impegno di costruire sul terreno rilasciato dal governo: 5,10, 20 case o di più se avremo mezzi. Nello stesso tempo, aiuteremo gli sfollati qui a Tbilisi e a Gori, perchè oltre i campi profughi allestiti in periferia della città di Gori, ci sono circa 22 strutture (scuole, asili ecc.) dove alloggiano gli sfollati.

Di nuovo Vi ringraziamo per la Vostra attenzione e per tanta benevolenza.

Con gratitudine  
Padre Witold

## **CARITAS GEORGIA**

Tbilisi, 1 settembre 2008

Carissimi Amici,

Eccoci con il nostro aggiornamento di oggi. Ci teniamo a ringraziare ancora una volta tutte le Parrocchie, Organizzazioni, Enti Statali, Associazioni, persone private per le lettere di sostegno e per le offerte che abbiamo ricevuto negli ultimi giorni per l'emergenza in Georgia. Siamo veramente molto sorpresi dalla generosità del popolo italiano e di questo siamo infinitamente grati. Scriveremo a ciascun benefattore la lettera di ringraziamento per ringraziare di tanta bontà ed affetto. In questi giorni, pensiamo di assumere due-tre persone oneste, svelte ed in gamba per aumentare la nostra capacità di lavoro. Oggi nel nostro ufficio si terrà un incontro decisivo (approfitando la presenza del nostro ospite tedesco) per decidere la strategia per il futuro.

In questi giorni, diminuisce il numero dei profughi che rimangono nella capitale. Ieri ho ricevuto notizie dai nostri amici polacchi della Fondazione polacca, che sono stati a Gori. Dicono che nella città di tende, ci sono già 1200 famiglie profughe con i bambini, che ricevono il pasto solo la sera tardi (pane e salumi). Forse sarebbe stato meglio, prima organizzare tutto e dopo sistemare gli sfollati in questi campi, perché la gente non è contenta.

In questa settimana, la Croce Rossa Italiana si sposterà a Gori per aprire una grande Mensa Umanitaria. Questa Mensa potrebbe servire al giorno fino a 5.000 pasti o anche di più, per i campi profughi (dicono che ci vivranno almeno 10.000 persone sfollate).

Tra qualche giorno, a Gori, cominceremo ad aiutare con i prodotti alimentari diverse famiglie profughe. Sono più di 500 famiglie che vivono presso le altre famiglie e non ricevono nessun tipo di aiuto. Questo sarà il nostro futuro impegno nella città di Gori.

Esprimiamo a tutti Voi la nostra piena riconoscenza per il Vostro cuore generoso e per il costante impegno.

Cordialmente  
Padre Witold

## **CARITAS GEORGIA**

Tbilisi, 2 settembre 2008

Carissimi Amici,

Buongiorno. Da oggi abbiamo deciso di inviarVi il nostro aggiornamento in ogni tre-quattro giorni, quando avremo delle novità. Attualmente continuiamo a portare avanti le nostre attività e cerchiamo di organizzare meglio il nostro futuro lavoro, che dipenderà anche dai finanziamenti che riceveremo dalle grandi Caritas.

Negli ultimi giorni la situazione in Georgia si è stabilita. Una parte dei profughi si trova a Gori, mentre l'altra parte rimane sempre a Tbilisi. Le condizioni in cui versano gli sfollati sono sempre molto gravi. Dalla settimana prossima, speriamo di poter aiutare i profughi che sono a Gori.

Ieri, sulle strade principali di Tbilisi, Kutaisi, Batumi, Poti ed altre città georgiane, è sceso circa un milione e mezzo di persone, formando una catena in segno di protesta contro la violenza della Russia.

Vogliamo ringraziarVi ancora una volta perché ci siete stati vicini in questo periodo di emergenza. Grazie di cuore per centinaia di lettere, e-mail, messaggi, chiamate e per le generose offerte, che ci permettono di soccorrere le persone bisognose dell'aiuto. Sappiamo che molti di Voi, organizzano la raccolta di prodotti alimentari, vestiario, fondi ecc. da destinare ai nostri fratelli in difficoltà. Vi siamo molto riconoscenti per le Vostre iniziative, mirate a portare un po' di sollievo a questa gente disperata. Oggi abbiamo saputo che il 19 settembre, a Verona, sarà organizzato un concerto, il ricavato del quale verrà devoluto alla nostra Caritas per poter aiutare le persone sfollate. Grazie infinite per questi gesti di solidarietà concreta e per tanta generosità!

Cordiali saluti  
Padre Witold